

Progetto di valorizzazione e fruizione pubblica dell'ex cinema Apollo in Esquilino

10 febbraio 2020



ESQUILINO
CHIAMA
ROMA

www.esquilinochiamaroma.it

forum@esquilinochiamaroma.it

Con la convocazione n. 2059 del 04.02.2020 da parte della VI CCP Cultura di una riunione in data 10 febbraio 2020, Roma Capitale opportunamente affronta il tema della destinazione d'uso dell'edificio ex cinema-teatro Apollo, mentre la decontaminazione da amianto è ancora in corso, così da ridurre sperabilmente la durata di tempi morti fra il termine di tali operazioni e la restituzione dell'edificio monumentale alla pubblica fruizione, come stabilito dalla legge (d. lgs. 42/2004, art. 2, comma 4: «*I beni del patrimonio culturale di appartenenza pubblica sono destinati alla fruizione della collettività, compatibilmente con le esigenze di uso istituzionale e sempre che non vi ostino ragioni di tutela*»).

Il momento sembra opportuno per avviare un costruttivo percorso integrato e partecipato, come il Forum "Esquilino chiama Roma" costantemente propone. Si raccomanda anzitutto di evitare di affastellare ipotesi d'uso, più o meno casualmente raccolte, promuovendo invece un processo partecipato dalla cittadinanza e dagli stakeholders di prossimità nelle loro diverse espressioni, per cogliere un'opportunità che si riferisce non soltanto all'edificio in sé stesso ma anche al suo contesto: un metodo che abbiamo collaudato di recente per l'area di Piazza Pepe. Al riguardo ecco alcune considerazioni propositive.

1) Ai fini del buon esito del percorso si suggerisce di attivare anzitutto un gruppo di lavoro (task force) inter-istituzionale, con rappresentanti di tutti i competenti uffici di Comune e Municipio, capace di accompagnare un percorso di co-design, tenendo costantemente raccordati funzioni e attività dei rispettivi diversi assessorati di riferimento; ciò al fine di scongiurare il rischio che vengano a mancare al momento giusto le competenze amministrative e tecniche necessarie, con la conseguenza di dannosi rinvii di decisioni e inevitabili rimbalzi di responsabilità tra uffici.

2) Occorre costruire un quadro conoscitivo adeguato di molti aspetti di cruciale interesse, acquisendo e analizzando dati da integrare, valutare e condividere pubblicamente, per facilitare la costruzione di scenari di valorizzazione e fruizione anche alternativi, sui quali confrontarsi tempestivamente con la cittadinanza prima di assumere decisioni per l'indirizzo della progettazione nelle sue varie fasi e componenti (tecniche e finanziarie):

a) rilievo aggiornato e dettagliato dell'edificio - geometrico, materico e conservativo - e sue pertinenze (piante e sezioni alle diverse quote; componenti strutturali e funzionali; finiture interne ed esterne);

b) ricerca storica sull'edificio e le sue successive funzioni / utilizzazioni, a partire dal progetto originario, senza dimenticare le vicende e le importanti mobilitazioni civiche, con le loro motivazioni e finalità, che hanno portato all'acquisto dello storico immobile da parte del Comune di Roma;

c) verifiche urbanistiche, con particolare attenzione alla compatibilità fra l'accesso pedonale all'edificio e la mobilità veicolare attuale, che vede, ad esempio, il bus 71 sfiorare l'ingresso principale d'angolo dell'Apollo, in un punto di confluenza di due contrapposti flussi veicolari, confinati peraltro anche dalla segregazione della linea ferroviaria con alimentazione elettrica ad alta tensione;

d) studio dell'offerta attuale di servizi pubblici sociali e culturali del territorio, individuandone potenzialità e deficit, possibili sinergie ovvero rischi di sovrapposizioni;

e) confronto con gli stakeholder del territorio, allo scopo di condividere le potenziali prospettive di sviluppo di servizi affini o complementari, eventuali opportunità di gestione a rete, etc.;

f) ascolto attivo delle molteplici comunità del territorio e costruzione di un quadro di possibili raccordi fra esigenze emergenti in diverse tipologie di gruppi, a partire dall'osservazione di attività culturali e sociali che appaiono in zona (ad es.: piazza Pepe) in modo estemporaneo, ma evidentemente mancano di sedi appropriate;

g) esame privilegiato - in questo quadro - delle necessità della prima infanzia e delle opportunità che si potrebbero offrire ai giovani, a nuove imprese culturali e creative di cui alla l. 205/2017, art. 1, c. 57 (ad es.: residenzialità; servizi per startup e coworking), alla promozione di confronto e coesione socioculturale fra le comunità del Rione.

3) Completata questa fase di pre-progettazione delle funzioni e del business model connesso, occorrerà acquisire a bilancio le risorse (ove possibile integrandole con risorse aggiuntive statali, regionali, europee, di fondazioni o altro soggetto privato, eventualmente mediante programmazione negoziata ex l. 662/1996, art. 2, commi 203-209) e quindi mettere a bando la progettazione e l'esecuzione delle opere, oltre che, eventualmente, la gestione del plesso di attività / servizi che sarà stato individuato, in coerenza con un piano strategico e una bozza di contratto di servizio (ai sensi del d. lgs. 42/2004, artt.112-115), basati sugli studi pre-progettuali partecipati, di cui sopra.